

IL GIORNALINO DI SILIQUA

ANNO XIV - N° 5

Settembre/Ottobre 2020

Giornale indipendente amatoriale fondato nel 2005 da Roberto Collu

Dir. Responsabile *Sandro Bandu*

Edito da *Edizioni Pittoresche di Luca Sida*

Mail: edizionipittoresche@gmail.com

Sito: giornalinodisiliqua.altervista.org

IL GIORNALINO DI SILIQUA, COMPIE 15 ANNI



CULTURA&SOCIETÀ

SILIQUA CITTÀ METROPOLITANA
DI CAGLIARI?

p. 02

CULTURA&SOCIETÀ

IL GIORNALINO DI SILIQUA
15 ANNI DI ATTIVITÀ

p. 03

SALUTE E BENESSERE

SCIAGURA O AVVENTURA

p. 08

LE RUBRICHE DEL GIORNALINO DI SILIQUA

AMICI A 4 ZAMPE

CANI E BAMBINI
COSA DEVI SAPERE

P. 15

CONTIXEDDU DE FORREDDA

SU PREGANTU
DE SU PARIXEDDU

p. 06

TUTTI A TAVOLA

SPAGHETTI
ALLA RUSTICA

p. 09

CULTURA & SOCIETÀ

SILQUA CHIEDE DI ENTRARE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Il giorno 6 luglio, alle ore 18.00, si è riunito, in seduta straordinaria, il Consiglio Comunale, per la trattazione e l'approvazione dei seguenti punti all'ordine del giorno.

Il primo argomento trattato e approvato è stata la surroga del consigliere comunale di minoranza Lixia Piergiorgio a seguito delle dimissioni e contestuale convalida dell'elezione a consigliere comunale della signora **Seri Serenella**. La sindaca, **Francesca Atzori** (nella foto), fa presente che la neo consigliere Serenella ha accettato con entusiasmo l'incarico di consigliere comunale. La sindaca nel suo intervento risponde indirettamente alle critiche contenute nelle motivazioni di dimissioni asserite dal dimissionario Piergiorgio Lixia. La sindaca precisa che da parte della maggioranza non è mai mancata la disponibilità alla collaborazione con la minoranza, dalla quale raramente sono arrivate proposte costruttive e utili ad una eventuale collaborazione.

Adesso il gruppo di minoranza in consiglio è di nuovo al completo, ma alle riunioni due consiglieri risultano sempre assenti.

Con la relazione dell'as-

sessora ai servizi sociali, **Elisa Sitzia**, vengono approvate la presa d'atto della programmazione Plus Area Ovest per l'annualità 2020, il Documento programmatico degli interventi socio assistenziali da attuare a livello locale per l'anno 2020, la presa d'atto con l'approvazione delle modifiche ed integrazioni al regolamento Plus inerente l'erogazione di interventi socio assistenziali domiciliari ed extra domiciliari in favore di nuclei familiari in condizioni di fragilità.

I principali interventi sono l'assistenza specialistica per le famiglie, l'animazione della Ludoteca, la cui attività è stata limitata in seguito al Covid-19, e per la quale è stato chiesto un finanziamento per adeguare il locale alle nuove norme sanitarie. Sono previsti servizi domiciliari di base, interventi per i minori in affido, per gli stranieri, che richiedono interventi di quotidianità. Il Consiglio approva, all'unanimità, la relazione dell'assessora Sitzia.

Il Consiglio approva, inoltre, all'unanimità, alcune variazioni al Bilancio di previsione finanziario 2020/2022, deliberazioni già approvate dalla Giunta Comunale.

Approvate anche le aliquote IMU e TASI, che rimangono invariate ma unificate.

Nella seduta del 29 luglio il Consiglio ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 227 del D.LGS n. 267/2000. La votazione, all'unanimità. L'approvazione è stata preceduta dalla relazione particolareggiata della sindaca, Francesca Atzori. Il rendiconto ha ricevuto il parere positivo dell'organo di revisione, secondo il quale il Comune ha seguito tutti gli adempimenti di bilancio, raggiungendo gli obiettivi programmati. Per quanto riguarda la "TARI" il Consiglio ha



confermato le aliquote dell'anno scorso, precisando che il versamento è stabilito in due rate con scadenza ottobre e dicembre 2020.

IL Consiglio ha approvato, anche, la richiesta di adesione del Comune di Siliqua alla città metropolitana di Cagliari. Il Consiglio dà mandato al sindaco di porre in atto tutte le azioni necessarie per entrare nella città metropolitana di Cagliari. Una serie di motivazioni di carattere storico e geografico giustificano questa richiesta illustrata dalla sindaca; scuole, sanità, interessi commerciali, vicinanza materiale a Cagliari sono motivi sufficienti a motivare la richiesta.

Il consigliere **Isacco Fanni** ha chiesto a tutti i consiglieri, che hanno accettato, di sottoscrivere una petizione di solidarietà da lui stesso illustrata, in difesa e a favore dello studente egiziano **Patrick Zakiz**, attualmente detenuto nelle carceri egiziane perché accusato di reati politici contro lo stato egiziano. Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno con il quale si concede a Patrick la cittadinanza onoraria di Siliqua.

GINO IANNELLO

IL GIORNALINO DI SILIQUA, 15 ANNI DI COSTANTE ATTIVITÀ



Un progetto editoriale vincente entrato nel cuore dei nostri lettori. Il Giornalino di Siliqua taglierà il prossimo 30 ottobre il traguardo dei 15 anni. Il periodico bimestrale, edito da Edizioni Pittoresche di Luca Sida e diretto da Sandro Bandu, è stato fondato nel 2005 da Roberto Collu, che lo ha diretto sino al 2018. Un'iniziativa nata dalla passione per il giornalismo e l'informazione, che sinora è piaciuto ai nostri lettori: infatti, è di fatto la voce del paese. Il nostro progetto è stato apprezzato da molti siliquesi, in modo particolare dai nostri emigrati che si trovano nella penisola o all'estero e lo leggono online. Inoltre, tramite facebook, è letto anche nell'hinterland. Nato nell'ottobre del 2005, come notiziario sportivo, raccontava le vicende sportive degli sport praticati

a Siliqua, con la collaborazione dei seguenti articolisti: Roberto Collu, Stefano Frongia e Carlo Bachis (calcio Figc e calcio Uisp), Gino Iannello e Kiki Assorgia (tennis), Stefano Annis (basket), Andrea Mascia (volley maschile), Paolo Vallone (volley femminile), Stefano Bortolotti (ciclismo), Fabrizio Abis (atletica leggera), Piergiorgio Bachis (attualità), Massimo Collu (cruciverba siliquesi), Marco Piras (ricette di cucina locale).

Nel 2006 oltre allo sport ha implementato anche altri servizi e notizie su vicende, personaggi e tradizioni attinenti il paese e non solo. Il Giornalino di Siliqua è andato avanti nel corso di questi anni grazie al lavoro e all'impegno costante dei collaboratori di Siliqua e dell'hinterland, che hanno contribuito a

realizzare sedici pagine di notizie, rubriche varie e foto d'epoca del paese, il tutto senza alcun banner pubblicitario. Le spese di gestione del Giornalino sono sostenute da piccoli contributi e offerte spontanee che gli stessi lettori elargiscono. Abbiamo cominciato con l'obiettivo dei 10 anni. Poi, con costanza e impegno siamo riusciti a migliorarci ed a raggiungere e superare il nostro scopo iniziale. Il tutto grazie ai tanti collaboratori che si sono alternati nel corso di questi anni, ma soprattutto ai nostri lettori che sinora ci hanno sempre incoraggiato e sostenuto. Il percorso è stato lungo, e non sono mancati gli ostacoli, i problemi e le difficoltà. Ma con grande tenacia, determinazione e coraggio siamo sempre riusciti a superare ogni intoppo e ad andare avanti per la nostra strada, riuscendo così a tagliare il traguardo dei 15 anni di attività continuativa.

Attualmente, la redazione è formata da: Luca Sida, Sandro Bandu, Roberto Collu, Gino Iannello, Anna Rita Cardia, Bruna Pisano, Cristina Uccheddu, Giuliana Mallei, Grazia Secci e Marco Piras.

Il Giornalino di Siliqua oltre che in formato cartaceo è disponibile anche online e può essere letto (gratuitamente) sul seguente sito web: <http://giornalinosiliqua.altervista.org>

LA REDAZIONE

ALCUNE REGOLE PER SCRIVERE IL SARDO-CAMPIDANESE

L'ALFABETO SARDO è composto da 22 lettere. Oltre alle lettere uguali a quelle dell'alfabeto italiano, ci sono: J e X. Manca la lettera Q. Nella lingua sarda si possono raddoppiare solo 5 consonanti: l, n, s, r, d.; queste sono contenute nell'espressione "lana sarda". Nell'alfabeto sardo, oltre alla Q, mancano anche Y e K. La consonante z sorda è sempre preceduta dalla consonante t (tz). Es.: tziu, bratzu, ecc. Le

parole che si pronunciano come il termine italiano "sciare" si scrivono con sc. Es.: scivedda, scièntzia ecc. La maggior parte delle parole, però, si scrive con x e non con sc. Es.: pixi = pece (però pisci = pesce), axedu = aceto. I cognomi Mascia e Pusceddu sono scritti in questo modo a causa di errori degli impiegati degli uffici dell'anagrafe. I cognomi scritti correttamente sono: Maxia e Pusceddu. Quando scriviamo in lingua

sarda, dobbiamo sempre segnare la terz'ultima o l'ultima vocale, quando vi cade l'accento tonico. Es.: gròria, tzùcuru, pàrdula, lingua, pìbiri, cantàst (= tu cantavi), cantàt (= egli cantava). Sono vocali paragogiche quelle che, in fine di parola, si pronunciano, ma non si scrivono. Es.: cadiras(a), càstiant(a) ecc. Sono vocali prostetiche quelle che, ad inizio di parola, si pronunciano, ma non si scrivono. Es.: (i)sposa, (i)scola ecc.

CULTURA & SOCIETÀ

I CADUTI DI SILIQUA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE 1915-1922

FINALMENTE giunse l'ultimo anno di guerra. Nessuno però, in quel primo gennaio 1918, sapeva che il 4 novembre le ostilità sarebbero terminate. Dieci mesi ancora di battaglie, fame, malattie e morte lungo le trincee di combattimento. Il primo caduto siliquese nel 1918 fu Alba Felice appartenente alla 319° Compagnia Mitraglieri FIAT, cadde in combattimento sul Monte Asolone il 28 marzo. Peis Salvatore, di Luigi, morì in prigionia per malattia il 20 aprile. La morte lo colse a Saint Quentin in Francia. Di professione era contadino e fu catturato dal nemico durante la ritirata di Caporetto. I suoi resti mortali si trovano nel cimitero militare italiano di Bligny nella tomba n°5 D 22. Apparteneva al 131° Reggimento Fanteria Brigata Lazio. Egli probabilmente era fratello di Peis Raimondo (di Luigi) morto il 15 gennaio 1916 nell'ospedale di Livorno per malattia. Anche Scanu Giuseppe, del 210° Reggimento Fanteria Brigata Bisagno, morì da prigioniero il 27 aprile. La morte sopraggiunse per tubercolosi polmonare nell'ospedale di riserva di Koniaggrata in Boemia (località oggi appartenente alla Repubblica Ceca). I suoi resti mortali riposano nel ci-

mitero militare di Lauchod presso Koniaggrata. Il 22 maggio lasciò questo mondo anche Tinti Faustino, anch'egli morto in prigionia per malattia. Colpito da "catarro intestinale" munito dei conforti religiosi morì nell'ospedale di deposito di Pozsony in Ungheria.

Egli apparteneva al 151° Reggimento Fanteria Brigata Sassari. E' sepolto nella sezione italiana del cimitero cattolico di Somarya (Repubblica Slovacca). Pochi giorni dopo, il 31 maggio, morì da prigioniero Suella Raffaele, soldato del 131° Reggimento Fanteria Brigata Como. La tubercolosi polmonare fu fatale per lui e la morte lo colse nell'ospedale di riserva di Brod e ivi è sepolto. Brod è una città divisa in due dal fiume Sava, una parte di essa appartiene alla Croazia e l'altra parte alla Bosnia.

IL 16 GIUGNO morì in combattimento Melis Gaetano presso il Montello. Egli apparteneva al 45° Reggimento Fanteria Brigata Reggio. Il 22 giugno venne a mancare sul Piave anche Melis Davide, appartenete alla 1581° Compagnia Mitraglieri. Il 4 agosto morì a Siliqua, per malattia, Olla Antonio. Egli apparteneva al 226° Reggimento Fanteria Brigata Arezzo. Il giorno dopo, 5 agosto, lasciò questo mondo Cau Francesco. Anch'egli morì in prigionia a Mauthausen per tubercolosi. Portas Pasquale della 220° Compagnia Mitraglieri, morì a Padova il 22 settembre. L'ultimo caduto siliquese del 1918 fu Corda Salvatore, del 254° Reggimento Brigata Porto Maurizio, morto in combattimento il



29 ottobre sul Piave. COME TUTTI SAPPIAMO l'armistizio fu firmato il 4 novembre e con esso venne sancita la fine della guerra. Purtroppo però fino al 1922 la Morte continuò a mietere vittime. Infatti numerosi reduci rientrarono a casa con brutte

malattie e gravi menomazioni. Un buon numero di essi tornò mutilato, altri fecero ritorno con malattie psichiatriche, altri ancora morirono entro il 1922 per patologie come tubercolosi, malattie intestinali, malattie infettive in genere. Il 27 gennaio 1919 morì a Peschiera per malattia il soldato Ucheddu Salvatore del Battaglione Complementare Brigata Venezia. Il Caporale Maggiore Bachis Mario della 219° Compagnia Mitraglieri Fiat, lasciò questo mondo il 23 gennaio 1920 presso l'Ospedale Militare di Baggina. L'ultimo caduto siliquese è Bolacchi Efsio, morto a Siliqua il 29 marzo 1922. Non ci è stato possibile reperire altre notizie su di lui, solo che all'atto della morte egli percepiva una pensione di guerra. Al termine della guerra rientrarono a Siliqua 153 ex combattenti sani e 13 ex combattenti mutilati. Per loro si aprì un periodo di reinserimento nella vita sociale molto difficoltoso e per niente semplice.

Il nostro viaggio nella memoria si conclude qui, sarebbe bello ricostruire in modo più approfondito le vicende di questi nostri fratelli che hanno dato la vita e la salute per la Patria senza peraltro ottenere nulla in cambio.

GIULIANA MALLEI

SILVANO FLORIS PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE "G. VERDI"

Silvano Floris (nella foto) è il presidente dell'Associazione musicale "G. Verdi" da cinque anni. E' anche uno dei più anziani bandisti della Banda musicale.



Silvano, cosa significa essere il presidente dell'Associazione Musicale Giuseppe Verdi?

«Per me è un onore essere il Presidente dell'Associazione musicale, G. Verdi di Siliqua. Questo è il mio secondo mandato. E' un'attività che mi appassiona molto pur essendo impegnativa. L'Associazione conta attualmente più di 80 allievi nei corsi musicali seguiti da insegnanti altamente qualificati e oltre 30 componenti la banda musicale. L'incarico di presidente comporta anche il relazionarsi con l'Amministrazione Comunale, la Regione Sardegna, con le istituzioni scolastiche, la federazione delle Bande, le bande del circondario e i vari comitati. Tutto ciò nel rispetto delle norme che garantiscono la privacy e la sicurezza. Nel mio incarico di presidente ho cercato di promuovere l'attività bandistica impegnandomi a garantire la presenza nel territorio e a diffondere la cultura musicale tra i giovani. Il mio incarico è coadiuvato dalla valida collaborazione di tutti i componenti del Direttivo dell'Associazione».

Tu sei anche bandista, da quanto tempo sei nella Banda?

«Faccio parte della Banda musicale da oltre 50 anni e ho iniziato lo studio musicale all'età di 11 anni. Per me suonare è una vera passione che ho trasmesso a tutta la mia famiglia (moglie e figli). Il mio primo maestro è stato il signor Cadeddu di Sanluri».

Essere bandista ti è di utilità nel gestire l'Associazione?

«Essere bandista mi aiuta nel gestire l'Associazione e il mio passato pluriennale da bandista mi aiuta a capire le varie problematiche della Banda, avendole vissute in prima persona».

L'Associazione ha una scuola di musica?

«L'Associazione ha una scuola di musica sita in via Quasimodo a Siliqua, dove hanno luogo le lezioni e le prove settimanali bandistiche. Per questo sento il dovere di ringraziare le varie amministrazioni comunali che ci hanno concesso i locali della comoda sede, dove si svolge l'attività della Banda. La scuola comprende i corsi di clarinetto, sax, flauto, ottoni, percussioni, canto, chitarra, pianoforte, propedeutica e solfeggio. Negli ultimi anni si è dato impulso soprattutto all'avvia-

mento alla musica dei bambini di 5-8 anni con buoni risultati. L'Associazione infatti si prefigge come scopo principale la diffusione della cultura musicale soprattutto tra i giovani».

Quali sono stati per l'attività dell'Associazione e della Banda gli effetti negativi del Covid-19.

«Gli effetti negativi del Covid-19 hanno avuto pesanti ripercussioni su tutta la nostra attività. Non abbiamo potuto ottemperare agli impegni che annualmente portavamo a compimento, sia per quanto riguarda la Scuola di musica, sia per la Banda. La nostra Banda avrebbe dovuto festeggiare i 130 anni di attività, con un raduno di bande, patrocinato dall'Amministrazione comunale, con la partecipazione di tutti gli ex bandisti che negli anni hanno fatto parte della nostra Banda. Prima del Covid-19 la Banda, diretta dal maestro Fabrizio Pittau, effettuava almeno 5 concerti all'anno. Vorrei aggiungere che questo lockdown ci ha allontanati gli uni dagli altri, ma la nostra Associazione, applicando tutti i protocolli e le linee guida statali e regionali dovuti al Covid-19, si augura di riprendere quanto prima le proprie attività, sia bandistiche che i corsi musicali».

Come sono i rapporti dell'Ass. Musicale con le altre associazioni del Paese?

«I rapporti con le altre associazioni sono ottimi e in alcune occasioni abbiamo collaborato con alcune di queste per varie manifestazioni. Il mio desiderio sarebbe quello di poter realizzare un concerto con la Banda e la collaborazione di tutti i cori di Siliqua. Auspicabile sarebbe creare un evento che veda protagonisti tutte le associazioni del paese».

GINO IANNELLO

CONTIXEDDU DE FORREDDA SU PREGANTU* DE SU PARIXEDDU

Me is annus Trinta de su Noixentus, in sa bidda de Santu Sparau (= San Sperate), nci biviati unu picocu, Giginu, chi portat su dimòniu in corpus.

Sa famillia sua -babu, mama e duas sorrìs- no sciat ita manu si donai, ca no fadiat a ddu cumbati ni a de di ni a de noti. Poniat in tribulia puru totu su bixinau anca biviati, ca, fatuvatu, ndi bessiat a sa bia, tzerriendi, atzapuendisì a terra, trotoxendisì, frastimendi a terra sinnada e fueddendi mali a Deus e a totu is Santus de su celu.

Is familliaris iant portau Giginu a medas predis pregantadoris (= esorcisti) po ndi-ddu scabulli de cussa bèstia mala chi portat in corpus, ma no nci fiat stètiu nudda de fai.

Una di, su babu de cussu picocu, tziu Pepi, iat atobiau a unu gopai e si fiat scasumau cun issu, chistionendi-ddi de sa vida mala chi fiant fadendi in sa famillia sua.

Su gopai, ca fiat un'òmini chi conosciat genti meda, dd'iat nau: <<Deu apu intèndiu ca in su guventu de Seddori ddui est unu parixeddu legu (legu = privo di istruzione; para legu = frate che non può celebrare la Messa perché non ha studiato) chi, mancai no siat studiau e abistu meda, arrennescit, medas bortas, a fai sanai is cristianus chi tenint su pròpiu mabi de su fillu suu. Poita no provat a portai Giginu anca est cussu para?>>

Tziu Pepi dd'iat arrespustu: <<Lingua sua santa, gopai miu! A su mancu fessit cumentis ant nau a fustei! Castit, pregontu oi e totu candu custu parixeddu si iat a podi arriciri e nci portu a fillu miu, ca no fait prus a ddu tenni in domu. Si est fadendi amachiai cun is machioris chi fait!>>

Fiat sutzèdiu, perou, chi s'Autoridadi cresiastica -est a nai su muntzinnori de Casteddu- fiat benia a sciri



ca genti meda circat a cussu parixeddu legu po fai pregantus e, intzaras, dd'iat tzerriau a su palàtziu suu de Casteddu e dd'iat obrigau, chi boliat sikhiri a fai pregantus a sikhiri is arrègulas e is pregadorias de su RITUALE ROMANUM A SUMMO PONTIFICE PROBATUM (= Rituale Romano approvato dal Sommo Pontefice). EXORCISMUS IN SATANAM ET ANGELOS APOSTATICOS iussu Leonis Pp XIII editus (Esorcismo di Papa Leone XIII contro Satana e gli Angeli ribelli, pubblicato nel RITUALE ROMANUM del 1903)

Ndi-dd'iat donau fintzas una còpia po si-ddu ligi beni beni e po dda manixai (= usare) in s'interis chi fadiat is pregantus.

Su para legu, aici, cun s'autorizu de su muntzinnori de Casteddu, iat pòtziu torrai a fai pregantus e, finalmenti, iat arriciri in su guventu de Seddori a Giginu cun su babu.

Su parixeddu, pagu avesau a sa ligidura, nci poniat duus minutus po ligi duus fueddus, ma ,cun bona boluntadi, si fiat postu ananti de Giginu e iat cumentzau a ligi de sa primu pàgina de su RITUALE ROMANUM, narendi a boxi arta: <<Ri...ri...tu...a...le - Ro...ro...ma...ma...num - a -Sum...sum...mo - Pon...pon...ti...ti...fi...ce>>.

Sciadau su parixeddu! Gei fiat a

frori ligendi! Po ligi sceti cussus cuatru fueddus nci iat postu as-sumancus cinqu minutus e si fiat sudau piu piu! (pilu pilu!)

A dd'intendi, fiat unu supritziu de Deus!

Si aprontat, comuncas, a sikhiri sa ligidura, candu su dimòniu chi fiat aintru de su corpus de Giginu iat nau, po buca de issu: <<O su parixeddu, ma ita tenis bidea de ligi totu cussu libru?>>

<<Ellus! (= Certo!)>> iat arrespustu su para <<Desinuncas cumentis fatzu a fai su pregantu, po ndi scabulli custu picocu de cussa bèstia mala chi si-nci est frichia aintru de issu?>>

E su dimòniu, intzaras, sempri po buca de Giginu: <<Nou, nou! Su cunnu chi ti-ndi at fuliau! Unu lampu pringiu ti cabit! Mi-ndi andu imoi e totu!>>

***pregantu = esorcismo; pregantadori = esorcista**

A ingìriu de Giginu si fiat bia una nui (= nuvola) niedda che sa pixi e pudèscia a bentu.

In mesu de sa nui si fiat bia una cosa orrorosa -mesu òmini e mesu bèstia- cun is peis de burricu e cun sa cou de procu, chi si-ndi fiat fuendi a sa disisperada, po si-nci torrai a stichiri me is intrànnias (= ventre) de s'Inferru.

Giginu e sa famillia sua, de cussu momentu, finalmenti, iant pòtziu torrai a fai una vida dinnia de is cristianus.

Su parixeddu legu iat imparau, a pagu a pagu, a ligi mellus e a fai pregantus sempri brofetosus (= che producono buoni risultati, che danno beneficio)

Anna Rita Cardia

Associazione musicale "Giuseppe Verdi" I 130 ANNI DELLA BANDA MUSICALE

L'Associazione Musicale "G. Verdi" è una delle associazioni più longeve di Siliqua, forse la più antica in senso assoluto. Fiore all'occhiello della Associazione è la Banda musicale, nata intorno al 1890, come fanfara, si trasforma in vera e propria Banda musicale intorno al 1910. In tutti questi anni la Banda Musicale ha contribuito



alla divulgazione culturale presso la cittadinanza in modo gratuito, offrendo il proprio lavoro sotto forma di concerti. Alla cultura si aggiunge il valore artistico, trasformando l'esecuzione in espressione artistica pur se gli esecutori sono dei dilettanti. La Banda restituisce alla comunità ciò che riceve sotto forma di concerti, ma anche di presenza in tutti gli appuntamenti importanti della vita di una Comunità, solennizzandoli con la propria presenza musicale. La Banda dà voce alle tradizioni locali, territoriali, con l'acquisizione e il tramando di repertori musicali particolari, così come di costumi caratteristici.

Dalla fine della seconda guerra mondiale la Banda ha partecipato a tutte le manifestazioni più espressive, civili e religiose di

Siliqua e a tutti i più importanti raduni provinciali. Nel 2001 la Banda ha partecipato al Concorso nazionale per Bande musicali "LA BACCHETTA D'ORO", svolto a Frosinone ottenendo un buon giudizio finale. In tutti questi anni la Banda ha avuto come direttori il maestro Cardaropoli, fondatore della banda di Cagliari, nei primi anni '60 è stata sotto la guida dei fratelli Erminio e Adalberto Bachis, a cui seguirono il maestro Sergio Talana, Maria Bonaria Todde, Pasquale Iriu, Marco Caboni, Roberta Deiana. Attualmente la Banda è diretta dal maestro Fabrizio Pittau. L'Associazione si prefigge come scopo principale la diffusione della cultura musicale soprattutto tra i giovani. A conferma di questa finalità si ricorda che la Banda ha partecipato al

Concorso Internazionale "Città di Sinnai" nel dicembre 2005 classificandosi al primo posto con la Banda Giovanile. Negli ultimi anni si è dato impulso soprattutto all'avviamento alla musica dei bambini dai 5 agli 8 anni, con buoni risultati. Tra i corsi della Scuola di musica è nato il gruppo dell'area di propedeutica, dove i

bambini sono preparati e guidati in modo magistrale lungo un percorso pedagogico - musicale che, nel breve periodo di tempo a loro riservato, consente loro di dimostrare le capacità musicali ed espressive e conseguire significativi obiettivi. La propedeutica musicale è un modo di avvicinare i più piccoli attraverso il gioco, i colori e tutte le attività ludiche che non richiedono da parte del piccolo studente una conoscenza della scrittura musicale tradizionale.

A tutt'oggi l'Associazione musicale svolge la sua normale attività partecipando alle iniziative più importanti del Paese e a numerose manifestazioni in tutto il territorio regionale.

GINO IANNELLO

PRINCIPALI ALLUVIONI AVVENUTE A SILIQUA

Siliqua essendo "bagnata" da due fiumi, Cixerri e rio Forrus è sempre stato un paese a rischio alluvioni. La più consistente era quella avvenuta circa 89 anni tra il 6 e il 7 ottobre del 1929, quando un nubifragio travolse le campagne di Siliqua e causò il crollo de Su ponti 'e sa Mitza sul

Cixerri. Mentre, più recentemente, ricordiamo l'alluvione avvenuta il 18 novembre 2013, provocata dal ciclone Cleopatra, con allagamenti e danni a scantinati e vecchie abitazioni. Nel 1983, invece, il rio Forrus tracimò allagando abbondantemente l'ingresso del paese, in una

delle alluvioni più consistenti che siano verificate a Siliqua negli ultimi 50 anni. Sempre in passato il paese aveva avuto altri nubifragi con allagamenti consistenti, in particolare nel 2008 con l'esondazione del Rio Forrus e nel 2011 con lo straripamento del Cixerri.

& SALUTE

a cura di:
Dott.essa BRUNA PISANO

SCIAGURA O AVVENTURA

“La vita ci lascia la scelta di viverla come una sciagura o come un’avventura”

Sul senso della vita si sono spesi fiumi d’inchiostro e comunque c’è sempre qualcosa che ci porta a riflettere su come stiamo conducendo la nostra. Mai come in questo momento è molto importante proteggere la nostra vita e quella della comunità. Facendo questo alcune persone però stanno perdendo la traiettoria del proprio benessere e vivendo come se fosse un’eterna sciagura. Non sappiamo da che parte guardare, se quello che sentiamo sia vero o falso, c’è un diffuso senso di paura che non ci fa stare bene. Stranamente in un periodo così difficile, le persone

che stanno meglio sono coloro che in tempo di “normalità” stavano peggio degli altri. Sono i pessimisti cronici, coloro che si abbattano per qualsiasi sintomo diverso, ora gongolano, perché tutti sono preoccupati per la salute e i problemi sociali che stanno incalzando sempre più, vanno nel sottofondo. Si ha paura di progettare futuro, ricorrenze, matrimoni, nascite, lavoro. Viviamo sapendo che potrebbe essere tutto stravolto da un momento all’altro e rischiamo di perdere la nostra autonomia. È un lusso poter respirare liberamente e qualcuno resta a casa perché si sente al sicuro. Abbiamo perso la curiosità di scoprire cosa di bello ci può offrire il presente, la paura di festeggiare qualcosa perché è tutto un rischio. Cosa possiamo fare per non venire ulteriormente derubati dell’entusiasmo di una



nuova giornata? Magari sapere che nessuno potrà mai privarci di un’alba o di un tramonto, che il sole sorge ogni giorno e non mancherà di esserci, che la notte ci darà riposo e magari nei sogni non ci saranno né mascherine né divieti e possiamo lasciarci andare alla nostra libertà di scelta, di autonomia. È ben poca cosa, però proviamo a immaginarci che dopo un temporale poi torna il sereno. Questo è un temporale un po’ più lungo, facciamo in modo di avere fiducia che prima o poi passerà anche questa bufera e torneremo ad essere liberi di considerare la nostra vita come un’avventura.

SU CARRU E NANNAI, UNA STORIA PER BAMBINI

Su carru de nannai (dal sardo sarebbe il carro di Nonno) era una storia che tempo fa si raccontava ai bambini. La leggenda, ovviamente fantasiosa, narrava di un carro malandato e rumoroso (su carru è Nannai, appunto) condotto da un vecchio antenato un po’ bizzarro, che correva celermente tra le nuvole e che quindi creava tutto quel rumore assordante, scombuscolando l’animo dei bambini. Veniva loro raccontato che un uomo, molto probabilmente un nonno o, addirittura, un bisnonno sfrecciava fra nubi basse, poco spesse e grigie con un carro in legno trainato da un cavallo, creando un gran baccano. I bambini, incuriositi, chiedevano come fosse possibile che

un nonno con un vecchio carro potesse creare tutto quel frastuono e correre così velocemente. Gli veniva raccontato che “Nannai” lo aveva modificato per andare più veloce. E malgrado la storia potesse sembrare irreali, coinvolgeva i piccoli al punto da sembrare vera. Molti bambini, infatti, cercavano di sbirciare fuori dalla finestra nell’intento di poter vedere, anche solo da lontano, questo fastidioso vecchietto che con il suo carro creava tutto questo fracasso. Ma la paura era così tanta che preferivano restare tra le braccia della loro mamma nell’attesa che tutto quel trambusto potesse finire quanto prima.

AVIS, ASSOCIAZIONE VOLONRATI SANGUE SILIQUA

Una Associazione Volontari Sangue anche a Siliqua è possibile. Se ne parla da alcuni anni, durante i quali sono state fatte delle riunioni a livello locale allo scopo di creare le condizioni opportune perché un’Associazione Avis possa nascere su solide basi anche a Siliqua. Promotrice e attiva sostenitrice di questa nobile iniziativa è la signora **Maria Bonaria Mossa** (nella foto), che è impegnata sempre a far venire a Siliqua una autoemoteca dell’Avis per la raccolta del sangue. A Siliqua ci sono già molti donatori volontari che danno il sangue periodicamente o in circostanze particolari. Pertanto, la presenza di tanti donatori giustificerebbe la presenza a Siliqua di una sede dell’Avis. Ma ciò comporta anche la presenza di una Associazione Avis, che ancora non c’è. Per creare una associazione di qualsiasi natura ci vogliono i soci, gli organizzatori che diano vita all’Associazione, requisiti in-

dispensabili che fino ad oggi non si è riusciti a realizzare. Sono state fatte alcune assemblee per discutere il problema, ma l’iniziativa non ha ancora prodotto risultati concreti. Si parla, si discute, ma quando si tratta di mettere nero sul bianco, impegnarsi in prima persona non si riesce a raggiungere il risultato necessario, le adesioni a lavorare per una eventuale associazione sono del tutto insufficienti. Ci sono tanti donatori locali, per cui una Associazione Avis sarebbe necessaria e opportuna, ma non ci sono dirigenti e i soci per fare l’associazione. Tutti riconoscono che donare il sangue è un nobile e semplice gesto che può salvare la vita a molte persone. Far parte dell’Avis significa dare il proprio contributo in tante iniziative di carattere umano e sociale. La signora Mossa non si dà per vinta, è certa che presto o tardi le difficoltà saranno superate e anche Siliqua potrà avere



una Associazione Volontari Sangue. E’ abbastanza noto che in Sardegna l’emergenza sangue è molto frequente, il sangue raccolto nel territorio della Regione è insufficiente per le esigenze dei sardi, per cui è necessario ricorrere agli aiuti dal Continente. Pertanto, la creazione a Siliqua di una sede Avis potrebbe far aumentare i donatori e, quindi, la raccolta del sangue.

GINO IANNELLO



a cura di
Marco Piras

IL CUOCO siliquese Marco Piras, in questo numero dedicato alla cucina mediterranea, propone ai lettori del Giornalino di Siliqua un primo piatto:

SPAGHETTI ALLA RUSTICA

Ingredienti per 4 persone:

350 gr. di spaghetti, 1 peperoncino, 1 ciuffo di finocchietto, Olio d’oliva q.b., 80 gr. di pancetta, 300 gr. di salsiccia fresca, 60 gr. di pecorino grattugiato, sale q.b.

Preparazione:

Sbriciolate la salsiccia, pulite il finocchietto e lavatelo, asciugatelo e tritatelo, pulite i funghi e affettateli. Con un coltello ben affilato, tagliate la pancetta a pezzetti. Tritate la cipolla, fatela appassire nell’olio in un tegame poi rosolatevi la pancetta, la salsiccia e i funghi per tre minuti, insaporite con il peperoncino e un pizzico di sale e il finocchietto. Fate cuocere a fuoco dolce per 20 minuti, mescolando di tanto in tanto, fate cuocere la pasta, scolatela al dente e conditela con il ragù di salsiccia. Servitela cosparsa con il finocchietto tritato e con il pecorino a parte.

BENTISSIME

TUTTA LA PASTA

L'ULTIMO PESCATORE

Passava spesso davanti casa mia, una figura alta e dinoccolata, la schiena un po' curva sotto il peso dello zaino, le braccia protese sul manubrio e le lunghe gambe impegnate in lunghe e regolari pedalate, era l'ultimo pescatore di Siliqua. Stivali ai piedi e buona parte del corpo protetto da una mantella per la pioggia, aveva sempre un'aria assorta. Aveva iniziato a seguire il padre giù al fiume che aveva 14 o 15 anni.

Parla del Cixerri quando le sue acque erano limpide e si poteva bere mettendo le mani a coppa portandole colme alla bocca, di quando le sue acque nei momenti di piena brulicavano di pesci. Ma anche allora la vita del pescatore non era facile, «Spesso, dovevo tuffarmi e andare a stanare i pesci dalle loro tane, prenderli con le mani e mentre mio padre sollevava "s'obiga" (era uno strumento fatto a mezzaluna, come un arco di legno provvisto di una rete), gettarli dentro. Erano tinche, trote, anguille. In questo modo si poteva prendere anche 20-25 kg. di pesce che vendevamo. Con questo strumento "s'obiga", mio padre si piazzava in una zona e stava fermo, io battevo una zona a monte di 10-12 m. e i pesci finivano nella rete».

Mi elenca i nomi dei diversi strumenti di pesca che usavano di volta in volta, ognuno secondo la stagione e il tipo di pesca. Ricorda ancora la ditta di Brescia dalla quale il padre faceva arrivare il tramaglio, "sarezza", Ditta Archetti Stefano. Era una rete lunga 20-25 m. di nylon. "Su nassarxiu", si ottiene chiudendo un tratto di fiume con paletti di legno o di ferro, si chiude tutto con le frasche, e si mette la rete nella bocca dove c'è il passaggio per i pesci. "Su fibau", rete fatta di spago, si usava per lo più in autunno, quando c'erano le piogge e il fiume era in piena. In una giornata, si riusciva a prendere di solito anche 100 kg. d'anguille.

A questo punto parlando d'anguille sorge una contestazione sul fatto che le anguille vadano tutte nel mar dei Sargassi per deporre le uova,

e poi morire. Lui afferma che le anguille del fiume non vanno d'accordo con l'acqua salata.

Afferma ancora che le anguille iniziano e compiono la loro vita nelle acque del fiume, e non accetta altre tesi.

NELLA PESCA non ci sono orari, bisogna essere pronti quando è il momento buono. Per le anguille invece è opportuno pescarle di notte. In certi periodi di poca pesca, si praticava una cosa proibita, "alluai" da lua, Euforbia. Quando c'era la miseria e il bisogno, si passava sopra a tante cose. Questa pratica si eseguiva buttando nell'acqua: "lua", Euforbia; "arrex'e lau", è la radice di una crucifera; "truiscu", Dafne gnidium; "scruidda", Urginea maritima.

Afferma di non aver mai utilizzato le ultime due che sono altamente tossiche anche per l'uomo.

Nel periodo fascista è stato introdotto nel fiume un pesciolino che distrugge le larve delle zanzare, si chiama Camusa, e oltre alle zanzare ha distrutto gli avannotti d'altri pesci. Anche il pesce gatto ha distrutto la pesca, mangiando gli avannotti. «Quando io ero ragazzo, nel Cixerri erano abbondanti i gamberetti, "mangaredda", bastava entrare in acqua con un cestino per prenderne parecchi, non si mangiavano e non si vendevano, noi li usavamo come esca.»

La cosa più brutta nella pesca era il freddo che si doveva patire nell'attesa che arrivasse la piena, "su truu". Era l'occasione più favorevole per la pesca quando, dopo aver piovuto, veniva giù la piena, "su truu", che assieme ai detriti e sterpaglie d'ogni tipo, portava numerosissimi i pesci. In questa occasione si preparavano due "fibau", e quando arrivava la piena si doveva essere vigili e svelti, vuotare il primo e mettere



il secondo. Ricorda, assumendo nel volto e nella voce un filo di nostalgia, i nomi dei siti più importanti dove si svolgeva la pesca, e dove si è svolta buona parte della sua vita. QUESTI SITI sono le grandi pozze, "garroppus" dove si concentravano i pesci. Iniziando da ovest, "Bau figu", "Perda piscina", "Su campu mannu", "Bausonà", saltando il tratto di fiume che attraversa l'abitato, frequentato dalle donne per lavare i panni, "Bau forru", "S'ott'e Niccolinu", "Sa zriv'e Bau forru", "Perdu pisu", "Cicciu Manca", "Su cuaddu moriscu".

Qui interrompe la lista per raccontarmi un episodio. Aveva quattro anni e si trovava al fiume con la madre e la sorellina di due anni. Aveva preso due ranette verdi e tornati a casa, mentre la mamma aveva messo nel camino una pentola con dei fagioli, lui mise le due ranette ad arrostire sulla brace. Una volta cotte, ne diede una alla sorellina e una la mangiò lui.

Naturalmente quando la mamma si accorse del fatto, lui le buscò, ma si divertiva tanto a raccontarmi la cosa che forse non doveva aver sofferto molto.

Passando nelle giornate di nebbia lungo l'argine del Cixerri, quando le sue acque scendono tumultuose a valle, fra le forme indistinte che lo popolano, pare di vedere "il pescatore", con la mantella e gli stivali, che traffica con le sue reti!

GRAZIA SECCI

AGRISERVICE RICAMBI DI MATTEO PIANO



Ancora un giovane alla ribalta con una coraggiosa iniziativa commerciale in un settore che nel territorio di Siliqua potrà avere un'ampia clientela.

È **Matteo Piano** (nella foto), un giovane che, come tanti altri, ha cercato di inventarsi un'attività lavorativa per non essere costretto ad allontanarsi dal paese.

È da considerarsi ammirevole e da apprezzare questa volontà dei giovani che cercano di crearsi un futuro migliore e adeguato ai tempi. Matteo, siliquese, 32 anni, è un imprenditore agricolo, che da circa un anno si occupa dell'**AGRISERVICE RICAMBI**, che si trova nella zona industriale di Santa Maria, in Siliqua.

Matteo, come mai hai deciso di aprire questa attività?

«Abbiamo deciso di avviare questa attività commerciale, idea già al vaglio da alcuni anni, che ha preso forma grazie alla partecipazione di un noto costruttore di macchine agricole, **RAPISARDA**, che ha creduto in questo progetto.

Abbiamo scelto Siliqua in quanto

la zona era completamente scoperta e vista la sua forte vocazione agropastorale ho pensato fosse una buona idea avere nelle vicinanze una realtà come questa in quanto molte volte anche la nostra azienda agricola di famiglia, della quale mi occupo solo in parte ora, ha sofferto come anche tutte le altre aziende agricole presenti nel territorio, la mancanza in zona di un punto dove fornirsi di ricambi.

Il punto più vicino dista da Siliqua 35/40 Km. Proprio il fatto che io provenga da una tale realtà ci spinge a dare sempre massima flessibilità sugli orari di apertura e chiusura e sia io che il nostro collaboratore **Fabio** ci rendiamo sempre reperibili nel limite del possibile per tutte le urgenze soprattutto nei periodi più intensi che sono il periodo della fienagione e della semina».

A quale tipo di clientela è rivolta l'attività commerciale che hai aperto?

«L'attività si occupa di fornire ricambi tecnici originali e non, plurimarche per tutte le macchine

agricole, pressatura tubi idraulici ad alta pressione, macchine nuove e usate e rispettivi materiali di usura, ricambi per mungitrici. Stiamo integrando i ricambi per il movimento terra viste le numerose richieste».

Oltre Siliqua, hai clienti anche nel territorio della zona?

«A quasi un anno dall'apertura abbiamo avuto un ottimo riscontro anche da paesi non sempre vicini, copriamo tutto il territorio regionale con consegne a domicilio o tramite corriere».

Secondo te, che sei un imprenditore agricolo, cosa manca a Siliqua per avere una base di sviluppo produttivo?

«Siliqua, vista la sua posizione strategica, avrebbe un grosso potenziale economico commercialmente, ma da un mio punto di vista le condizioni economiche che attraversiamo e avendo forti zone industriali nelle immediate vicinanze penso che ormai si sia persa l'occasione di poter accogliere altre realtà imprenditoriali, se non di carattere turistico.

Potremmo puntare a risanare la zona già esistente che comunque accoglie delle realtà importanti per il nostro paese soprattutto dal punto di vista occupazionale».

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono sufficienti?

«Sicuramente non sono sufficienti anche perché negli ultimi anni vivono in una situazione di grave crisi con conseguenze per tutto l'indotto che creano, ciò nonostante, a mio parere, l'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono da considerare un pilastro della nostra comunità e dell'intera economia di Siliqua».

GINO IANNELLO

POLISPORTIVA ACQUAFREDDA: INTERVISTA AL PRESIDENTE GIANLUCA MELIS



to di aggregazione e socializzazione che offre una squadra di calcio per i ragazzi del paese. Gli obiettivi sono quelli di costruire un gruppo compatto e omogeneo tra società e giocatori, dove l'amicizia sarà una delle componenti più importanti. Per quanto riguarda il discorso più prettamente tecnico,

Il giorno 22 luglio 2020 l'ASD Calcio Siliqua ha rinnovato il proprio direttivo che risulta così composto:

Maurizio Grasseti (nel riquadro) è il nuovo Presidente, **Michele Meloni** il vice Presidente, **Alessio Melis** il segretario e **Fedele Ena** il cassiere. Fanno parte del nuovo direttivo anche **Antonio Orsini** (responsabile magazzini attrezzature), **Alessio Congiu** (team manager), **Simone Medda** e **Marco Diana** (consiglieri).

Il precedente organico era composto dai dimissionari: Daniele Coda (Presidente), Marco Piras (vice presidente), Todde Samuele (segretario), Riccardo Pontis e Stefano Tuveri (consiglieri).

Il nuovo presidente, Maurizio Grasseti, fa sapere il perché ha accettato l'incarico e quali sono gli obiettivi della Società: «Il motivo per cui ho accettato l'incarico di Presidente è di natura prettamente sociale, il rischio era di veder scomparire una società nata appena due anni fa e quindi la mancanza di un importante pun-

l'obiettivo primario sarà quello di migliorarsi e soprattutto di mantenere la categoria.

Partiamo con una intelaiatura di squadra che ha già dimostrato di essere competitiva e siamo già a lavoro per completare l'organico. Da lunedì prossimo partirà la campagna soci, per cui, tutti coloro che vogliono dare una piccola mano di aiuto sarà bene accetta, la porta dell'ASD Calcio Siliqua è aperta a tutti e chi ne volesse far parte può farne richiesta».

Intanto, il 31 agosto alle ore 18,30 è partita la nuova avventura del calcio Siliqua con la preparazione presso il campo sportivo comunale "Manuel Grasseti".

Ecco la rosa giocatori del Calcio Siliqua 2020/21: Luca Frau, Peppe Loi, Matteo Pintus, Mirco Soddu, Luca Corda, Christian Sais, Raffaele Mancosu, Manuel Sirigu, Alberto Serra, Matteo Mancosu, Fabio Sirigu, Giuseppe Collu, Marco Usai, Giuseppe "Peppe" Pilloni, Claudio A. Diana, Daniele Frau, Mattia "Pillo" Pilloni, Mauro Cara, Federico Corda, Nicola Ibba, Thomas Grasseti, Andrea Pitty Pittau. Mister: Mauro Cabula.

Collaborare tecnico: Alessio Congiu. Preparatore portieri: Franco Siddi. Collaboratore preparatore portieri: Simone Medda.

Il Siliqua è stato inserito nel Girone B del campionato di Seconda categoria con le seguenti squadre: Atletico Masainas, Bindua, Calcio Decimoputzu, Decimo 07, Domusnovas, Gioventù Assemini, Gonnese Calcio, Is Urigus, Isola di Sant'Antioco, Perdaxius, Sant'Anna Arresi, Teulada Calcio e Verde Isola.

Il Campionato inizierà il 4 ottobre 2020. Al momento non è stato ancora definito il calendario.

ROBY COLLU



MARTINA CIRRONIS: PASSIONE E DETERMINAZIONE

Martina Cirronis (nella foto) è da tempo entrata a fare parte dell'"Eccellenza" musicale di Siliqua con una passione per la musica più forte che mai.

Martina, come procede la tua carriera musicale? Attualmente dove sei impegnata?

«Tutto bene. Devo dire che, nonostante il difficile periodo che stiamo attraversando, sono soddisfatta della mia carriera.

Attualmente mi trovo impegnata nell'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, nel ruolo di ottavino e secondo flauto.

A metà agosto abbiamo terminato, con ottima affluenza di pubblico, il Festival estivo e dal primo settembre saremo di nuovo al lavoro per mettere in scena la Cavalleria Rusticana di Mascagni in forma di concerto».

Quali strumenti suoni?

«Suono due strumenti: il flauto e l'ottavino. Fanno parte entrambi della famiglia dei flauti, con la sola differenza che l'ottavino è in legno, più corto e produce un suono più acuto, mentre il Flauto professionale solitamente è costruito con metalli preziosi: oro e/o argento».

Che cosa rappresenta per te la musica?

«La Musica è sempre stata, fin da piccola, il mio modo di esprimermi. Non sono tanto brava con le parole e per esprimere i sentimenti e gli stati d'animo uso proprio la musica. Ora, fortunatamente, è diventata anche il mio lavoro».



altrimenti non avrei avuto la possibilità di vivere. Musicalmente sono nata nella Banda del nostro paese e all'interno dell'ambiente bandistico sono nate le amicizie storiche che ancora coltivo.

Il senso di appartenenza a un gruppo, il suonare insieme, mi hanno portato sicuramente ad amare e pormi come obiettivo il lavoro di Professore d'Orchestra.

Dopo il Diploma ho iniziato a viaggiare tantissimo, ho studiato all'estero, ho fatto tantissimi concorsi e audizioni in giro per l'Europa, ho conosciuto musicisti provenienti da ogni parte del mondo.

I miei maestri mi hanno insegnato a credere in me stessa, mi hanno aiutato a capire che potevo fare qualsiasi cosa volessi con lo studio e la determinazione».

tevo fare qualsiasi cosa volessi con lo studio e la determinazione».

Oltre al conservatorio quali altri studi hai fatto?

«Parallelamente al Conservatorio ho frequentato il Liceo Scientifico "A. Pacinotti" di Cagliari. Nel 2008 ho conseguito la maturità e nel 2009 il Diploma al Conservatorio. Non è stata una passeggiata, ma sono orgogliosa di non aver mai desistito».

Adesso, hai alle spalle una lunga esperienza musicale, cosa ha maturato in te l'attività musicale, e nella tua personalità?

«Esattamente sono 22 anni che la musica è la mia compagna di viaggi, la mia migliore amica. Devo dire che grazie alla musica ho vissuto tantissime esperienze che

Quali consigli daresti ad un allievo per la scelta di uno strumento?

«Di solito il bimbo chiede ai genitori di suonare uno strumento perché ne è rimasto colpito ascoltando in tv o dal vivo.

Molti musicisti professionisti hanno scelto il proprio strumento essendone rimasti ammaliati semplicemente per caso.

Quindi, il mio consiglio è: lasciatevi ispirare. E poi appassionatevi: ascoltate tanta musica per coltivare questa preziosa passione».

GINO IANNELLO

CERCA & TROVA

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni GRATUITE alla E-Mail: edizionipittoresche@gmail.com specificando in oggetto: "INSERZIONI SILIQUA" Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

- **VENDO TERRENO**, superficie 10.000 metri quadri, in località "S'otu de noccu", con 450 piantine di eucaliptus, prezzo trattabile. info 393 3591303.

- **LAUREATA** in ingegneria impartisce lezioni private per ogni livello, dalle elementari all'università, di: matematica, fisica, inglese, informatica, scienze, elettrotecnica, chimica. Ho esperienza pluriennale di ripetizioni con ragazzi e bambini di ogni livello, dedicandomi passo dopo passo alla crescita e il raggiungimento dell'obiettivo preposto. Sempre! Sono una persona seria, precisa e affidabile. Svolgo il mio lavoro in maniera meticolosa senza mai dimenticare un ingrediente fondamentale: l'empatia, che rende le mie lezioni fatte su misura dello studente, perché ognuno è un mondo diverso con apprendimento differente. Cristina: tel. 351 9298049

- **RIPETIZIONI** si impartiscono ripetizioni di matematica ed economia aziendale. Sono una ragazza diplomata presso l'ITS "Enrico Mattei" Decimomannu e svolgo lezioni private di matematica (livello Istituto Tecnico) ed economia aziendale (per ragazzi di scuola Media e Superiore). Per maggiori informazioni, rivolgersi al numero 348 7627098.

- **STUDENTESSA** universitaria iscritta in Medicina e Chirurgia, impartisce ripetizioni di Chimica per ragazzi delle medie e superiori, Matematica e Biologia per medie e biennio. Disponibile anche per aiuto studio in Italiano e Storia e aiuto studio per elementari. Prezzi modici. Info 3488446576 (Francesca).

- **SI ESEGUONO** lavori di giardinaggio, piccoli trasporti con smaltimento di erbacce, ferraglia e detriti. Info 340 0610278 - 349 2773901. (Rif. Ciccio e Pietro).

- **FALEGNAME** serio e affidabile svolge lavori di restauro, infissi e mobili su misura, montatore mobili e tanto altro. Prezzi modici. Info 340 7083385 (Franco).

- **CERCO LAVORO** in qualità di baby sitter, dog sitter, eseguo inoltre commissioni a persone anziane. Info. 346 1788199 (Rif. Giorgia).

- **OPERATORE** socio sanitario con qualifica regionale e vasta esperienza, offresi per assistenza ad anziani (anche igiene personale) a persone non autosufficienti. Disponibile anche nei giorni festivi. Tel. 345 9059555.

- **IMPARTISCO** ripetizioni, fornisco aiuto nello studio e nello svolgimento dei compiti, agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Contattemi dalle 15,00 alle 20,00 al numero: 388 0907008 (anche su WhatsApp). Rif. Greca.

- **SIGNORA SUDAMERICANA** madrelingua in spagnolo. Attualmente vivo a Siliqua, offro ripetizioni per studenti delle scuole Medie e Superiori. Info 328 3979871.

- **ESEGUO** ripetizioni di matematica, geometria e fisica. Info 348 8635442.



A 4 ZAMPE

CANI E BAMBINI: COSA DEVI SAPERE

AMICI

Vi siete mai chiesti se i cani amano incondizionatamente i bambini? La risposta non è univoca perché intorno a questo argomento ci sono molte sfaccettature. Se parliamo del cane di famiglia, in linea generale Fido si preoccupa del bambino di casa che vede come parte integrante del branco (gruppo familiare), ci gioca, lo sorveglia affinché non si cacci nei guai, lo difende in caso di pericolo e seppur meno idilliaco spesso lo sopporta. Certo è che dai 9/10 anni in giù il bambino è visto dal cane come una specie diversa dall'adulto perché ha diverse posture e un linguaggio del corpo differente, goffo e scoordinato, scattoso e imprevedibile, così come una gamma di suoni della voce diversi.

Questi dati ci dicono che è fondamentale favorire fin dai primi mesi una buona socializzazione del cane anche verso l'individuo bambino: attenzione però a non credere che bastino i bambini di casa, Fido deve conoscere anche i bambini che non fanno parte del gruppo familiare e che si rapportano a loro volta in modo diverso con lui. Ogni approccio va supervisionato dall'adulto tenendo conto che in parallelo anche il bambino va educato a rapportarsi correttamente col cane (anche qui: sia di famiglia, sia cane estraneo perché cambia tutto). Vedo tanti casi in cui bambini inconsapevoli e mal controllati dai genitori strillano in faccia al cane, gli corrono dietro e gli tirano la coda o il pelo causando dolore fisico al cane e se siamo in presenza di un cucciolo, questo crescerà col terrore dei bambini. Agli occhi di Fido questo "strano animale" detto bambino diventerà uno da evitare e cosa succede se il

cane in preda a tale scenario non ha la possibilità di dileguarsi alla ricerca di un posto sicuro dove poter riposare senza scocciature? Fido terrorizzato potrebbe considerare come ultima opzione l'attacco dopo aver lanciato una serie di segnali sconosciuti all'adulto, figuriamoci al bambino!! Ecco allora che ritorna la necessità di conoscere davvero il proprio cane ma soprattutto di saper riconoscere il linguaggio non verbale dei cani in generale. Vedere giocare un bambino col suo cane è un'esperienza meravigliosa ma non mancate mai di fare da supervisori all'evento, soprattutto se si tratta di un bambino piccolo che non ha ancora la capacità di dosare l'intensità dei movimenti e una carezza può trasformarsi in un piccolo schiaffo. Noi umani usiamo le mani per far tutto, il cane usa la bocca. Partiamo da questo dato per riflettere sui rischi: quando Fido e bambino giocano insieme può capitare che il cucciolo mordicchi troppo forte non avendo ancora ben imparato a dosare anche lui l'intensità del gesto (che cambia se lo fa sulla mano dell'adulto o sulla manina di un bambino); la percezione tattile di un bambino è comunque diversa come anche la sua reazione: potrebbe gridare o piangere perché spaventato e magari contemporaneamente anche stratonare. Questa reazione innesca nel cucciolo una maggiore eccitazione come se il gioco stesse diventando un tira e molla e le grida simulassero il lamento della preda. In un tira e molla vince chi riesce a tenere la presa dunque non ci si stupisca se il cane da quel momento in poi anziché mollare stringe di più e se il bambino scappa si innesca automaticamente la motivazione predatoria del cane: "adesso ti rincorro, ma che bello questo gioco". Capirete che non ci sono nè malizia nè cattiveria ma solo una natura diversa che induce il cane a interpretare diversamente da noi gli stimoli che gli vengono proposti. Da questa scenetta tipo si corre il rischio

che il bambino cresca con la fobia dei cani e se la reazione dovesse essere quella di picchiarlo cresceremo un cane insicuro che ha la fobia dei bambini perché ad essi assocerà reazioni violente ingiustificate (stavamo giocando e mi hai picchiato). Un'altro scenario da evitare è quello di sgridare il cane ricorrendo all'atto fisico (una normale sculacciata) di fronte ai bambini: questi potrebbero imitare tale comportamento creando situazioni pericolose! Il cane può accettare tale sottomissione fisica da parte dell'adulto che abbia acquisito ai suoi occhi una posizione gerarchica di rilievo, dunque sopportarla ma se tale sottomissione arrivasse dal bambino non è detto che Fido la accetti, come spiegato sopra il bambino appare come il cucciolo di famiglia e rischieremo di innescare i presupposti per una reazione aggressiva da parte del cane. Quando i media parlano di aggressioni a bambini ingigantiscono spesso la storia ma oltre a non raccontare nella sua interezza come siano andate le cose demonizzano una razza che per moda diventa in quel periodo la più pericolosa. Ciò accade perché non si supervisiona la relazione tra bambino e cane e nove volte su dieci nemmeno i genitori sanno come sia andata realmente. Facciamo il punto: impariamo a conoscere il cane e riconoscere quello che ci comunica, quello che sta provando e come reagisce alle nostre azioni; accompagniamo i nostri bambini da subito in un percorso di conoscenza del loro grande amico a quattro zampe. I bambini per natura amano e desiderano passare del tempo con i cani, se questo non accade gran parte delle volte c'è stato qualche atteggiamento (a volte inconsapevole) dell'adulto che ha instillato il timore nella mente del bambino quando non si sia realmente manifestato un avvenimento traumatico. Crescere con un cane mantiene vivo nel bambino il contatto con la natura e gli insegna il valore del rispetto: un'esperienza senza eguali come questa andrebbe ricercata e valorizzata responsabilmente, non lasciamo che la mancanza di cultura cinofila ce la porti via.

CRISTINA UCCHEDDU



Il presente Giornalino è un periodico bimestrale indipendente realizzato a livello amatoriale. La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007. Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra Redazione: Tel. 328 6921733 - sito web: giornalinodisiliqua.altervista.org Chiunque è autorizzato a riportare e ripub-

blicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte. Grafica e impaginazione a cura di: Luca Sida. Tiratura: 200 copie. Stampe: Stampato il 13 Luglio 2020, da Ed. pittoresche. Le spese di questo numero riguardanti: stampe, piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori. A seguire l'elenco dei nostri sostenitori.



Nella foto, Siliqua, 1944, una vecchia foto di Siliqua: Piazzetta San Sebastiano (attuale piazza Martiri). Nel punto esatto in cui è ferma la 1100 Fiat stazionò il mezzo che trainava un aereo francese abbattuto dalla contraerea. Era intervenuta una grande folla ed alcune persone erano riuscite a procurarsi dei piccoli pezzi di alluminio, utilizzati per costruirsi dei pettini. Nell'ingresso ad arco del muro a sinistra abitava la famiglia Bachis (Nino, Ennio ed altri), mentre nella prima casa con la visibile massima fascista, nel primo dopoguerra, abitava il medico dr. Paolo Mascia.

ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

Ringraziamo tutti i lettori che hanno contribuito spontaneamente alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di Siliqua di questo bimestre, con offerte elargite dal 15 luglio al 20 agosto 2020: clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, Tabaccheria Devino, clienti

Enoteca di Fabrizio Pitzianti, clienti Frutta e verdura di Simona Melis, Market di Loredana Deidda, Bar Dodò di Doriana Mei, Efisio Alba, Luisella Melis, Giorgio Deias, Maria Fonnesu, Rosanna Congiu, Francesco Melis, Mario Pisanu, Giovanni Pau, Salvatore Fadda, Franco Collu, Antonia Diana, Anna Melis.

ECCO DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

Gli esercizi commerciali dove potete trovare il Giornalino cartaceo sono i seguenti: Tabaccheria di Rosy Devino, Cartolibreria Ka-

tia Orrù, Cartolibreria Gabriella Frongia, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis.

